

San Ferdinando di Puglia 80° di consacrazione della Chiesa del Rosario

12 novembre 1933 - 12 novembre 2013: ottant'anni di dedizione della Chiesa del Rosario, evento commemorativo, celebrativo e partecipato sia dall'intera comunità parrocchiale che cittadina, con una serie di iniziative spirituali e di fede.

Le celebrazioni per la fausta ricorrenza si sono snodate in tre momenti contraddistinti e significativi: la *Peregrinatio Mariae* con l'effigie della Madonna del Rosario; la riscoperta della fede con i sacerdoti di San Ferdinando di Puglia; la commemorazione dell'evento del 1933.

La Peregrinatio Mariae

Per la prima volta l'effigie della Madonna del Rosario, che si venera nella parrocchia, dal 14 al 28 ottobre ha visitato in pellegrinaggio le altre comunità parrocchiali, sostando per una settimana, prima nella novella parrocchia del Sacro Cuore, poi nella chiesa matrice, per far ritorno nella sua "casa del Rosario", voluta e costruita, dopo appena un cinquantennio dalla fondazione del paese, dal sacerdote don Raffaele Lopez, con il soldo settimanale dei fedeli sanferdinandesi, in una zona periferica diventata poi un quartiere popolare. Proprio negli strati popolari la devozione alla Vergine Maria è stata sempre la più diffusa. La *Peregrinatio*, come ha più volte sottolineato padre Raffaele Tosto, ha rivestito un significato prettamente missionario, di conversione e di cambiamento dei cuori contro il dilagare del materialismo e di certa modernità. La *Peregrinatio* ha voluto racchiudere una sintesi di valori ecclesiali nella realtà in cui si opera, poiché non si può dare per scontato che tra noi e attorno a noi, in un crescente pluralismo culturale e religioso, sia conosciuto il Vangelo. E' anche una fede da scoprire o riscoprire, specie in quelle famiglie in cui si è consumato un netto distacco dalla fede, da rifondare dopo i sacramenti dell'iniziazione cristiana, specie per coloro che vivono di fatto lontani dalla Chiesa. Una fede da sviluppare in quanto rimasta allo stadio della prima formazione cristiana.

L'esperienza della *Peregrinatio*, specie nei trasferimenti dell'effigie da una parrocchia all'altra, ha evidenziato come Maria sia il modello di sequela e di slancio missionario ed esprime come la presenza della parrocchia nel territorio definisce e rafforza il senso dell'appartenenza ecclesiale.

Riscoperta della fede con i sacerdoti di San Ferdinando

Momento centrale per la preparazione alla commemorazione della dedizione della chiesa è stata la "missione" dei sacerdoti sanferdinandesi tra i loro concittadini, con cinque pensieri sulla figura di Maria per la riscoperta della nostra fede, durante la concelebrazione eucaristica vespertina.

La Lettera d'indizione dell'Anno della Fede aveva presentato il ruolo paradigmatico della Vergine nel percorso di rinnovata comprensione della fede. L'esercizio sapienziale dell'ascolto, attraverso il quale la fede, che è risposta obbediente a Dio, diviene anche strumento di lettura del proprio cammino e delle vicende nelle quali la Chiesa adempie la sua missione.

I padri leonardini della parrocchia del Rosario hanno voluto inserire proprio il ruolo di Maria Vergine nel cammino di preparazione alla dedizione della chiesa.

Ad aprire il piccolo compendio mariologico, il 6 novembre, è stato padre Rosario Piazzolla, vicario generale OMD, che si è soffermato sulla meditazione "*Eccomi sono la Serva del Signore*". A padre Ignazio Miccolis, il 7 novembre, tracciare le linee della Madre di Dio come "*Maria premurosa nella carità*". "*Dal grembo verginale di Maria, Cristo*" è stata la meditazione di padre Michele Lopopolo. Don Mimmo Marrone, parroco della Chiesa matrice, si è intrattenuto su "*Maria Immagine e Madre della Chiesa*". Padre Tommaso Galasso, primo sacerdote sanferdinandese dell'Ordine della Madre di Dio, con alcuni ricordi di ragazzo prima e di giovane poi, ha tratteggiato "*Maria Vergine fonte di luce e di vita*".

La dedizione della chiesa nel 1933

L'avvenimento della dedizione è stato preceduto, il giorno 11 novembre, dal ricordo dell'affidamento della Chiesa del Rosario ai Chierici regolari della Madre di Dio, con la presenza di padre Francesco Petrillo, rettore generale OMD. Ultimata e consacrata la chiesa del Rosario mons. Raffaele Lopez desiderava affidarla alle cure di una comunità religiosa e furono presi i primi contatti con i chierici OMD che operavano in Candela. L'iter dell'affidamento alla comunità religiosa fu lungo e pieno di difficoltà ma mons. Lopez non poté vederlo realizzato, essendo venuto meno il 21 dicembre 1945.

La Curia Generalizia dell'Ordine della Madre di Dio assicurava che avrebbe mandato i suoi religiosi nella Chiesa del Rosario. Gli accordi tra l'Ordine della Madre di Dio e la Curia Arcivescovile si intensificarono fino a quando quest'ultima, con decreto n. 1958-46 del 18 dicembre 1946 autorizzava i Chierici Regolari della Madre di Dio a prendere in custodia la Chiesa del Rosario.

I Religiosi presero ufficialmente possesso della nuova Chiesa il 9 marzo 1947.

In quella occasione all'ingresso del paese, sulla strada statale 16 per Bari, fu collocata una croce in ferro su un massiccio piedistallo a "*Ricordo Sante Missioni tenute dai Chierici Regolari della Madre di Dio per la loro venuta (9 marzo 1947)*". Il monumento fu fatto eseguire a cura e devozione della famiglia di Savino Ferreri.

Nell'occasione dell'ottantesimo di dedizione della chiesa, la Confraternita del Rosario ha provveduto a far restaurare il monumento che l'incuria e l'azione degli agenti atmosferici l'avevano degradato. Con un sapiente lavoro di restauro la croce della missione leonardina è stata riportata al suo originario splendore. A benedire il monumento commemorativo è stato padre Francesco Petrillo.

Rifacciamo un passo indietro nella storia della chiesa del Rosario. Ci vollero ben 20 anni di duro lavoro, di sofferenze e di sacrifici, durante i quali, a mons. Raffaele Lopez, era balenata l'idea di mollare tutto!

Si giungeva così, nel 1933 e con somma meraviglia degli stessi promotori, la chiesa poteva dirsi ultimata.

Il 12 novembre 1933, tra la commozione generale di tutti i sanferdinandesi, raccolti per l'occasione nel tempio, S. E. mons. Giuseppe Maria Leo, arcivescovo di Trani, con una suggestiva cerimonia consacrava il Tempio alla Vergine Maria del Rosario. All'interno della Chiesa, a ricordo di quel memorabile giorno, veniva murata un'epigrafe: "**Questo Tempio in onore della Beata Vergine del Rosario, costruito dalle fondamenta con offerte del popolo a cura del sacerdote Raffaele Lopez, Giuseppe Maria Leo, arcivescovo di Trani lo consacrò. 12 novembre 1933**".

Nel 1969, nell'adeguare l'altare alle nuove riforme conciliari, fu rinvenuta una piccola pergamena autografa dell'arcivescovo mons. Leo : "*Giorno 12 novembre 1933 Io Giuseppe Maria Leo Arcivescovo ho consacrato la Chiesa e l'Altare in onore della Beata Vergine Maria del Santissimo Rosario, ed ho incluso in esso le reliquie dei Santi Martiri Mauro, Sergio e Pantaleone, concedendo a tutti i fedeli che visiteranno questa chiesa nel giorno anniversario della consacrazione, cento giorni di indulgenza da lucrare nella consueta forma stabilita dalla Chiesa. ✕ Giuseppe M. Leo Arch.*".

Con una solenne concelebrazione presieduta da mons. Giovan Battista Pichierri, arcivescovo di Trani, sono stati ricordati sia i simboli della consacrazione della chiesa e il loro significato. Alla concelebrazione erano stati invitati gli ex parroci della parrocchia, ma ha presenziato solo padre Innocenzo Santangelo, mentre, per la veneranda età, padre Carmelo Lilliu e, per l'improvvisa malattia, padre Bruno Dessi non hanno potuto presenziare all'avvenimento, mentre un buon numero di fedeli nati nell'anno 1933 facevano da cornice alla concelebrazione e con la curiosità che una parrocchiana era nata proprio il 12 novembre 1933.